



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

AUDIZIONE

Proposta di
REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
relativo alla
raccolta e alla condivisione dei dati riguardanti
i servizi di locazione di alloggi a breve termine
e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724

Commissione Politiche dell'Unione Europea

Senato della Repubblica

9 marzo 2023



La crescita delle prenotazioni di alloggi a breve termine sta assumendo un ruolo importante, che va regolamentato, per l'ecosistema turistico europeo.

Dopo il primo lockdown, durante la pandemia da Covid 19, il fenomeno ha acquisito maggior consistenza con la riscoperta delle seconde case di proprietà, con l'utilizzo delle strutture ricettive extra-alberghiere e, altresì, con l'aumento delle prenotazioni di alloggi a breve termine. Tutto ciò in concomitanza con la ripartenza del turismo.

Tra maggio e settembre del 2020 oltre 13 milioni di italiani hanno scelto la tipologia ricettiva extra alberghiera a carattere imprenditoriale, sfiorando i 70 milioni di presenze, con una media di pernottamenti superiore alle 5 notti.

Nel 2019, anno pre-pandemico, il settore ricettivo nella sua complessità (alberghiero ed extra-alberghiero) ha movimentato (secondo l'ultimo Conto satellite del Turismo) oltre 35 miliardi di euro, tenendo conto di tutte le componenti della spesa, diretta e indiretta: ricettività, trasporti, ristorazione, shopping, cultura. Mentre il settore delle seconde case di proprietà, tra cui rientrano anche gli affitti brevi, si è attestato sui 20 miliardi.

Fermo restando il ruolo fondamentale del settore alberghiero per l'offerta turistica nel nostro Paese, il settore delle seconde case e quello extra-alberghiero stanno fornendo una risposta in termini di ricettività turistica che spazia dalle città d'arte alle destinazioni minori e ai borghi potendosi inserire anche in modo armonico nel loro contesto urbanistico.

Facendo riferimento sempre al 2019, il settore dell'extra-alberghiero ha superato i 33 milioni di arrivi (tra italiani e stranieri) con oltre 155 milioni di presenze e una media di pernottamenti si attesta a 4,5 notti per turista alloggiato.

Il tema delle locazioni brevi, nel contesto dell'offerta turistico – ricettiva, è diventato un argomento di confronto in ambito nazionale, oggetto dell'interessamento della Commissione Europea, impegnata a definire un regolamento volto ad aumentare la trasparenza nei servizi di affitto di alloggi a breve termine e ad aiutare le autorità pubbliche a garantire il loro sviluppo equilibrato nel quadro di un settore del turismo sostenibile.

L'aumento della raccolta e della condivisione dei dati consentirebbe lo sviluppo informato di misure efficaci per razionalizzare le richieste e la condivisione di dati in tutta l'UE, standardizzati e interoperabili.

E' sicuramente condivisibile l'individuazione di un numero di registrazione univoco che faciliterebbe la definizione di criteri proporzionati per una regolamentazione relativa all'accesso al mercato. Così come faciliterebbe, altresì, politiche di orientamento per



aumentare l'offerta nelle destinazioni turistiche cosiddette minori rispetto a quella già presente in determinate realtà come le città d'arte.

Inoltre, l'indicazione del numero di immobili e di affitti messi a disposizione da un unico proprietario sarebbe utile per definire i criteri compatibili con un'attività di carattere imprenditoriale.

La garanzia che i numeri di registrazione siano visualizzati e verificabili con un numero di registrazione univoco eviterebbe, a vantaggio di tutti, il 'sommerso' e le attività non regolamentate.

Infatti, una maggiore esternalizzazione dei dati, un monitoraggio e un'analisi degli stessi aiuterebbe a valutare criticità ma anche opportunità e positive risposte delle locazioni di alloggi a breve termine restituendo alle autorità nazionali preposte le informazioni necessarie per definire le norme da attuare.

Nel suo complesso il parere sulla proposta di regolamentazione è positivo al fine di coordinare, con una piattaforma unica, il flusso informativo digitale interconnesso fra stakeholders pubblici e privati, tra nazioni, territori e regioni.

Gli stessi utenti turisti potranno aumentare la condivisione delle informazioni utili a percepire la corrispondenza dei servizi offerti rispetto alle ipotizzate nuove caratteristiche della domanda che si sta caratterizzando dopo l'emergenza pandemica.